



Fondo Pensione ARCO



Per i lavoratori dei settori Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapedei, Maniglie e i dipendenti delle parti istitutive.

1. Andamento dei comparti del Fondo ARCO al 30/06/2023

I valori delle quote dei comparti del Fondo alla data di avvio e al 30/06/2023 sono i seguenti:

Comparto	Data di avvio del comparto	Valore in euro alla data di avvio	Valore in euro al 30/06/2023
Garantito	01/08/2007	10,00	12,097
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	21,677
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	17,538

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data del loro avvio al 30/06/2023 e per i primi sei mesi del 2023 sono stati i seguenti:

Comparto	Data avvio comparto	Componente media titoli azionari comparto	Rendimento netto dalla data di avvio al 30/06/2023	Rendimento netto dal 01/01/23 al 30/06/2023	Benchmark netto dal 01/01/23 al 30/06/2023 (*)	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	20,97%	1,90%	(**)	-
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	116,77%	3,46%	3,62%	-0,16%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	75,38%	5,23%	5,57%	-0,34%

() Il benchmark sintetizza l'andamento dei mercati finanziari in cui investe il fondo e consente di operare un confronto rispetto all'investimento effettuato.*

*(**) Dal 1° ottobre 2021 il mandato è di tipo "total return" senza benchmark allocativo (vedasi Notiziario 03/2021 disponibile sul sito web).*

I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Tutti i comparti d'investimento di ARCO, nel primo semestre 2023, hanno conseguito rendimenti positivi: Garantito 1,90%, Bilanciato Prudente 3,46%, Bilanciato Dinamico 5,23%.

I risultati sono dovuti all'andamento positivo avuto nel primo semestre dell'anno sia della componente azionaria sia di quella obbligazionaria.

Da inizio anno sia il comparto Bilanciato Prudente sia il comparto Bilanciato Dinamico mostrano un rendimento positivo e leggermente inferiore rispetto ai benchmark di riferimento.

2. Andamento dei mercati finanziari nei primi sei mesi del 2023

Nel corso del primo semestre i mercati hanno vissuto in poco tempo diverse fasi, prodotte dalla diversa percezione che nel corso dei mesi hanno avuto della crescita globale e dell'inflazione.

L'anno è iniziato con una diffusa convinzione che l'economia mondiale si avviasse verso un rallentamento della crescita accompagnato da una parallela moderazione delle pressioni inflazionistiche e da politiche monetarie meno restrittive.

Questa attesa è stata smentita verso la fine di gennaio, quando è emerso che **la crescita era robusta e l'inflazione scendeva meno di quanto sperato**, rimanendo ampiamente al di sopra dell'obiettivo delle banche centrali.

Queste hanno ripreso un atteggiamento restrittivo, sia nel decidere nuovi rialzi dei tassi, sia negli annunci. In pochi giorni l'attesa di rialzo dei tassi della BCE è passata dal 3 a oltre il 4% e per la FED è passata dal 5 a quasi il 6%.

Questo cambiamento ha avuto un impatto immediato sui **mercati obbligazionari**, che **hanno perso praticamente tutti i guadagni** realizzati rispetto ai valori di fine 2022.

La **crisi delle banche americane** prima, **e di Credit Suisse** poi, ha fatto pensare a un cambiamento della politica monetaria, portando a un recupero degli indici obbligazionari.

L'inflazione ha però continuato a dominare le preoccupazioni delle banche centrali. Sia la FED sia la BCE hanno confermato nuovi aumenti, sia pure più gradualmente che in passato, nonostante il miglioramento dei dati tendenziali.

Negli Stati Uniti questo dato è sceso da un massimo del 9,1% di giugno 2022 a un minimo del 2,97% di giugno 2023; nella Eurozona si è passati da un massimo del 10,6% di ottobre 2022 al 5,50% di giugno 2023.

Ciò soprattutto grazie al **calo dei prezzi delle materie prime**, scesi di oltre il 10% in euro nell'ultimo anno.

Come detto, però, ciò che preoccupa non è tanto il tasso di aumento annuale dell'indice generale dei prezzi al consumo, ma quello dei prezzi "core" che escludono le componenti più volatili come beni energetici e alimentari.

Questo dato era pari a giugno al 4,8% in USA e al 5,4% nell'Eurozona. In questo contesto si è diffusa la convinzione che il perdurare di tassi elevati produca un rallentamento o una recessione vera e propria prima negli Stati Uniti e poi in Europa.

Da questo punto di vista i segnali sono contrastanti. Un indicatore che normalmente anticipa una recessione è la differenza fra i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e a breve termine.

Se è negativa indica un'attesa di riduzione dei tassi a breve nel prossimo futuro, come reazione a un rallentamento dell'economia.

Negli Stati Uniti questa differenza è negativa per circa 1 punto percentuale, livello massimo da oltre 40 anni.



Nei dati congiunturali per ora si osserva un **forte rallentamento del settore manifatturiero**, soprattutto nell'Eurozona, **mentre i servizi continuano a sostenere l'economia**.

La spiegazione dell'elevata domanda di servizi è il recupero dopo le chiusure della pandemia di Covid, reso possibile anche dagli ingenti trasferimenti pubblici alle famiglie.

Sulle prospettive dell'economia mondiale pesa la Cina, dove il recupero sperato dopo la fine delle chiusure della politica "zero-Covid" è più lento del previsto.

A moderare l'attesa di recessione è il mercato del lavoro, dove sia negli Stati Uniti sia nell'Eurozona si registrano livelli di disoccupazione ai minimi storici.

I timori di recessione non hanno per ora avuto un impatto negativo sui corsi azionari, che sono stati sostenuti dal recupero dei titoli degli emittenti più legati all'economia digitale, fortemente penalizzati lo scorso anno dal rialzo dei tassi.

Di questo ha beneficiato anche il segmento obbligazionario high yield.

Alla fine del primo semestre **tutti gli indici di mercato** che compongono i benchmark dei comparti **di Arco avevano rendimenti da inizio anno positivi**.

Gli indici obbligazionari avevano rendimenti rispettivamente del +0,46% (Governativo euro 1-3 anni), +1,49% (Obbligazionario globale investment-grade con cambio coperto) e +3,41% (Obbligazionario globale high-yield con cambio coperto).

Gli indici azionari avevano rendimenti rispettivamente del +12,58 (Azionario globale mercati sviluppati), +14,07% (Azionario globale mercati sviluppati con cambio coperto), +2,60% (Azionario globale mercati emergenti).

3. Eventuale dichiarazione di contributi versati ad Arco nel 2022 e non dedotti fiscalmente

Come riportato nella circolare del Fondo n. 04/2023 dell'11/07/2023 (disponibile sul sito web), i contributi versati ad ARCO ed eventualmente non dedotti al momento del versamento nel corso del 2022 potranno essere decurtati dall'imponibile assoggettato a tassazione al momento della liquidazione delle prestazioni da parte del Fondo. Per usufruire di questa agevolazione è necessario che l'aderente comunichi ad ARCO, entro il 31/12/2023 (ovvero, se antecedente, al momento in cui sorge il diritto alla prestazione), l'importo dei contributi non dedotti.

Per verificare se vi sono contributi non dedotti da dichiarare ad ARCO, l'aderente deve controllare che:

- nella CERTIFICAZIONE UNICA anno 2022 vi siano indicati contributi che non sono stati dedotti in busta paga dal datore di lavoro, per superamento dei limiti previsti (vedi CERTIFICAZIONE UNICA – PREVIDENZA COMPLEMENTARE, punto 413: se tale punto dovesse essere compilato l'importo indicato nello stesso dovrebbe essere comunicato ad ARCO);
- al momento della dichiarazione dei redditi del 2022 non abbia dedotto dei contributi versati ad ARCO per superamento dei limiti previsti.

L'Associato per comunicare gli eventuali contributi non dedotti nel 2022 potrà dichiarare l'importo direttamente all'interno della sua "Area Riservata" sul sito del fondo (www.fondoarco.it) nella sezione CONTRIBUZIONE, nel riquadro



CONTRIBUTI NON DEDOTTI, attraverso una semplice procedura guidata, oppure in alternativa compilare il “Modulo dichiarazione contributi non dedotti”, disponibile sul sito del Fondo (www.fondoarco.it) nell’area MODULISTICA/MODULISTICA PER GLI ASSOCIATI, e inviarlo in originale al Fondo.

4. Rinnovo del contratto dei lavoratori del Settore Lapidari Escavazione Sabbia Industria, modifica dell'aliquota di contribuzione al Fondo Arco a carico dell'azienda

Come riportato nella circolare del Fondo n. 05/2023 del 17/07/2023 (disponibile sul sito web), a seguito della sottoscrizione, in data 24/11/2022, dell'accordo di rinnovo del CCNL per gli addetti dei settori lapidei escavazione sabbia industria, l'aliquota contributiva **a carico della sola Azienda** relativa alla contribuzione al Fondo ARCO è stata fissata nella misura del 2,70% **a decorrere dal 1° luglio 2023** (rispetto al 2,50% precedentemente previsto), fermo restando sia il contributo a carico del Lavoratore (1,30%) sia la base di calcolo.

Pertanto, a decorrere dal 01/07/2023, la contribuzione è articolata nel seguente modo.

CONTRATTO LAPIDEI ESCAVAZIONE SABBIA INDUSTRIA						
	Lavoratori con prima occupazione antecedente al 29/04/1993			Lavoratori con prima occupazione successiva al 28/04/1993		
	Azienda	Lavoratore	TFR	Azienda	Lavoratore	TFR
Contribuzione prevista dal CCNL	2,70% ¹	1,30% ¹	40% ⁴	2,70% ¹	1,30% ¹	100% ³
Contribuzione volontaria aggiuntiva	-	% libera ²	-	-	% libera ²	-

¹ Retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR

² retribuzione commisurata minimo tabellare, indennità di contingenza ed E.D.R.

³ sul maturato mensile

⁴ sul maturato mensile; **N.B. il lavoratore può scegliere di versare anche il 100%.**

Il rinnovo del CCNL per gli addetti dei settori lapidei escavazione sabbia industria prevede altresì che l'aliquota a carico dell'Azienda, a decorrere dal 1° luglio 2024, sarà pari a 2,90%, ferma restando la contribuzione a carico del Lavoratore nella misura dell'1,30% e la base di calcolo.

5. Assemblee, consulenza personalizzata per l'adesione, materiale informativo

Partecipa alle nostre riunioni informative e promozionali

Vuoi scoprire tutto sul Fondo ARCO e sulla previdenza complementare?

Ti aspettiamo alle nostre riunioni informative e promozionali che organizziamo in tutta Italia presso le aziende che ne fanno richiesta, anche per il tramite delle Organizzazioni Sindacali territoriali/RSU. In queste occasioni, potrai:

- conoscere il funzionamento del Fondo Arco e i suoi vantaggi;
- capire come aderire alla previdenza complementare e assicurarti un futuro più sereno e sicuro;
- fare domande e chiarire i tuoi dubbi.

Se vuoi partecipare o organizzare una riunione nella tua azienda, scrivici a info@fondoarco.it. Ti contatteremo per concordare la data, le modalità e i contenuti dell'incontro.

Prenota una consulenza telefonica per aderire al Fondo

Se preferisci parlare direttamente con il personale del Fondo, puoi prenotare una consulenza telefonica gratuita per avere informazioni su come aderire al Fondo Arco.

La consulenza è aperta sia ai Lavoratori dipendenti sia alle Aziende. Per prenotare la tua consulenza, vai alla [pagina dedicata](#) **PRENOTA UNA CONSULENZA PER ADERIRE** del nostro sito e scegli la data e l'ora che preferisci. Ti chiameremo noi al numero che ci indicherai.

Materiale informativo

Se vuoi saperne di più sul Fondo pensione ARCO puoi richiedere gratuitamente le copie cartacee del nostro [opuscolo informativo](#) scrivendo a info@fondoarco.it.



ARCO è il Fondo Pensione Negoziante per i settori che applicano i CCNL sottoscritti tra le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e le associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Confimi Legno, Confindustria Ceramica raggruppamento Laterizi, Assobeton, Assomarmi, Confindustria Marmomacchine, Anepla, Api Verona, Aniem/Anier Confimi.

Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

Fondo Pensione ARCO

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI)

tel. 02 86996939 (lun - giov: 10:00/13:00 - 15:30/17:30, ven: 10:00/13:00)

fax 02 36758014 - info@fondoarco.it - PEC fondoarco@legalmail.it



www.fondoarco.it

 Fondo pensione ARCO

Messaggio promozionale riguardante forma pensionistica complementare, prima dell'adesione leggere la parte I della Nota Informativa "Le Informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono disponibili nello Statuto e nella Nota Informativa completa.